

Siciliani!

Io ho contato sul vostro amore alla patria, sul vostro antico valore. Voi mi avete accordato la vostra intera fiducia.

Quando il nemico mi offeriva patti umilianti per la città di Palermo, il vostro grido di guerra tuonò intrepido fra gli apparati d'una terribile lotta: e fu risposta degna d'uomini Italiani.

Alle successive offerte del nemico io consentiva a prorogare la tregua fino allo imbarco dei suoi ammalati e dei suoi feriti, allo sgombrò delle sue truppe, dei suoi materiali e dei suoi equipaggi, allo scambio dei prigionieri dall'una parte e dall'altra, alla evacuazione del Castellammare e alla consegna dei detenuti politici.

Queste condizioni hanno nella maggior parte ricevuto il loro adempimento. Saranno tutte adempite fra poco, concorrendovi, come sinora, il tranquillo e dignitoso contegno del Popolo.

Perseverate nel fermo attaccamento alla causa da voi con tanta gloria abbracciata, nella devozione ai vostri capi, nella concordia e nell'ordine interno. E l'Italia, che va superba di Voi, vi annovererà per sempre fra i suoi felici e liberi figli.

Palermo, 15 Giugno 1860

G. GARIBALDI